

Plazaforum studenti plus — da spettatori a protagonisti
2026/2027

Cinema Plaza

Via kerbaker, 85 — 80129 Napoli



Giulio Regeni – Tutto il male del mondo

Verità, diritti umani e cittadinanza attraverso il cinema documentario

1. Presentazione del documentario

Titolo: *Giulio Regeni – Tutto il male del mondo*

Regia: Simone Manetti

Genere: Documentario

Anno: 2025

Il documentario

Giulio Regeni – Tutto il male del mondo è il primo documentario che ricostruisce, attraverso documenti, testimonianze dirette e materiali d'archivio, la vicenda del sequestro, della tortura e dell'uccisione del ricercatore italiano Giulio Regeni.

Il racconto assume un valore particolare perché, per la prima volta, sono i genitori di Giulio, Claudio Regeni e Paola Deffendi, insieme all'avvocata Alessandra Ballerini, a guidare lo spettatore lungo il percorso della ricerca della verità e della giustizia. La narrazione intreccia la dimensione privata del dolore familiare con quella pubblica di una delle più complesse vicende diplomatiche e giudiziarie della storia italiana recente.

Attraverso immagini di repertorio, testimonianze esclusive e materiali processuali, il documentario offre uno strumento prezioso per comprendere il rapporto tra diritti umani, libertà di ricerca, responsabilità delle istituzioni e memoria civile.

2. Sinossi

Nel gennaio del 2016 Giulio Regeni, giovane ricercatore italiano impegnato in un dottorato presso l'Università di Cambridge, si trova al Cairo per svolgere una ricerca sui sindacati indipendenti egiziani. Il 25 gennaio, nel giorno dell'anniversario della rivoluzione di Piazza Tahrir, scompare improvvisamente. Dopo nove giorni di ricerche, il suo corpo viene ritrovato ai margini di una strada con evidenti segni di torture protratte nel tempo. Da quel momento prende avvio una lunga battaglia giudiziaria e civile che vede protagonisti i suoi genitori, sostenuti dall'avvocata Alessandra Ballerini, nel tentativo di ottenere verità e giustizia nonostante depistaggi, silenzi istituzionali e ostacoli diplomatici.

Il documentario ripercorre questa vicenda attraverso una narrazione rigorosa che unisce testimonianze dirette, documenti giudiziari e immagini d'archivio, restituendo il volto umano di una storia che continua a interrogare la coscienza collettiva.

3. Le tematiche principali

Diritti umani e dignità della persona

Il documentario pone al centro il valore inviolabile della dignità umana, mostrando come la violazione dei diritti fondamentali rappresenti una ferita non soltanto per la vittima e la sua famiglia, ma per l'intera comunità internazionale. La vicenda di Giulio Regeni invita a riflettere sull'importanza della tutela della persona e sulla responsabilità degli Stati nel garantire il rispetto dei diritti umani.

Verità e giustizia

L'intero racconto è attraversato dalla ricerca della verità. La determinazione della famiglia Regeni dimostra come il desiderio di ottenere giustizia possa trasformarsi in un impegno civile capace di coinvolgere istituzioni, magistratura, cittadini e organizzazioni internazionali. Il film evidenzia il valore della perseveranza anche di fronte agli ostacoli, ai depistaggi e alle difficoltà diplomatiche.

Libertà di ricerca e libertà di pensiero

Giulio Regeni era un ricercatore impegnato nello studio delle trasformazioni sociali e del mondo del lavoro in Egitto. Il documentario offre l'occasione per riflettere sul ruolo della ricerca scientifica, sull'importanza della libertà accademica e sul diritto di studiare, conoscere e approfondire la realtà senza intimidazioni o persecuzioni.

Regimi autoritari e democrazia

La vicenda si colloca all'interno del contesto politico egiziano successivo alla Primavera araba e mostra le conseguenze che possono derivare dalla limitazione delle libertà civili e dei diritti politici. Il documentario permette di comprendere come il rispetto dello Stato di diritto costituisca un elemento fondamentale per ogni società democratica.

Memoria civile

Il racconto non si limita alla cronaca dei fatti, ma diventa uno strumento di memoria collettiva. Conservare il ricordo della vicenda di Giulio Regeni significa interrogarsi sul rapporto tra passato e presente, sulla responsabilità delle istituzioni e sul dovere di non dimenticare le vittime delle violazioni dei diritti umani.

Il coraggio della partecipazione

Paola Deffendi, Claudio Regeni e Alessandra Ballerini rappresentano l'impegno civile di chi sceglie di non arrendersi. Il loro percorso testimonia come la partecipazione democratica possa assumere forme diverse: dall'azione giudiziaria all'informazione, dalla mobilitazione della società civile alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Informazione e responsabilità dei media

Il documentario evidenzia il ruolo fondamentale del giornalismo, dell'inchiesta e della comunicazione nel mantenere viva l'attenzione pubblica su vicende che rischierebbero di essere dimenticate. La diffusione di informazioni corrette diventa uno strumento essenziale per la tutela della democrazia.

4. Perché vedere questo film con la classe

Giulio Regeni – Tutto il male del mondo rappresenta un'importante occasione educativa per affrontare con gli studenti temi di grande attualità e rilevanza civile. Attraverso il linguaggio del documentario, gli studenti possono avvicinarsi a una vicenda che coinvolge diritti umani, libertà fondamentali, responsabilità delle istituzioni e rapporti internazionali.

La visione condivisa favorisce lo sviluppo del pensiero critico, stimolando gli studenti a distinguere tra fatti, interpretazioni e informazioni verificate, e a riflettere sul ruolo della ricerca della verità in una società democratica.

Il documentario offre inoltre l'opportunità di comprendere il valore della memoria civile e dell'impegno personale, mostrando come la determinazione di cittadini e famiglie possa contribuire a mantenere viva l'attenzione su questioni di interesse collettivo.

L'opera costituisce uno strumento efficace per percorsi di Educazione civica, Storia contemporanea, Educazione ai diritti umani ed Educazione ai media, favorendo una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile.

5. Lo sguardo del regista

Simone Manetti costruisce un racconto rigoroso ed essenziale, scegliendo di affidare la narrazione alle persone che hanno vissuto direttamente la vicenda e ai documenti che ne testimoniano l'evoluzione. Il documentario rinuncia a ricostruzioni spettacolari e a soluzioni narrative enfatiche, privilegiando l'autenticità delle testimonianze e la forza dei materiali d'archivio.

Le immagini di repertorio, i documenti processuali e le interviste diventano strumenti di memoria che permettono allo spettatore di seguire gli eventi nella loro progressione, favorendo una comprensione approfondita dei fatti e del loro contesto storico e politico.

La regia mantiene costantemente un equilibrio tra la dimensione privata del dolore familiare e quella pubblica della ricerca della verità, accompagnando lo spettatore in una riflessione che supera il singolo caso per interrogare il rapporto tra giustizia, democrazia e diritti fondamentali.

6. Il Metodo Experia

Dall'esperienza all'apprendimento

Il percorso didattico proposto in questo dossier si ispira al **Metodo Experia**, un approccio educativo che valorizza l'apprendimento attraverso l'esperienza. Ogni proposta nasce dall'idea che la conoscenza non si costruisca soltanto attraverso la trasmissione di contenuti, ma soprattutto mediante esperienze significative, accompagnate da momenti di preparazione, partecipazione attiva e riflessione.

Il metodo è pensato per essere applicato a differenti contesti educativi – cinema, teatro, laboratori, incontri culturali e percorsi interdisciplinari – e accompagna studenti e docenti in un processo di apprendimento consapevole, partecipato e inclusivo.

Le tre fasi del Metodo

Preparare

Prima dell'esperienza vengono attivate curiosità, motivazione e conoscenze pregresse. Attraverso materiali introduttivi, domande guida e attività preparatorie, gli studenti sviluppano uno sguardo più consapevole verso ciò che vivranno.

Vivere

L'esperienza rappresenta il momento centrale del percorso. La partecipazione diretta, l'osservazione, il coinvolgimento emotivo e il confronto con linguaggi artistici e culturali favoriscono un apprendimento autentico e significativo.

Rielaborare

Ogni esperienza diventa occasione di crescita quando viene rielaborata. Attività di riflessione, confronto, produzione creativa e approfondimento consentono agli studenti di trasformare emozioni, idee e osservazioni in competenze e consapevolezza.

Un metodo per ogni esperienza educativa

Il Metodo Experia costituisce la cornice pedagogica di tutti i percorsi proposti. Ogni dossier didattico sviluppa queste tre fasi adattandole alle caratteristiche dell'opera, ai suoi contenuti e agli obiettivi formativi specifici, offrendo ai docenti strumenti flessibili per progettare esperienze educative coinvolgenti e significative.

7. Obiettivi formativi

La visione del documentario mira a favorire lo sviluppo di conoscenze, competenze e atteggiamenti che contribuiscono alla formazione personale, culturale e civica degli studenti.

Conoscenze

- Comprendere il contesto storico e politico dell'Egitto contemporaneo.
- Conoscere la vicenda di Giulio Regeni e il suo rilievo nazionale e internazionale.
- Approfondire il tema dei diritti umani e delle libertà fondamentali.
- Comprendere il ruolo della magistratura, delle istituzioni e della cooperazione internazionale nella ricerca della verità.
- Riconoscere il documentario come linguaggio cinematografico capace di raccontare la realtà attraverso testimonianze e documenti.

Competenze

- Analizzare criticamente fonti, testimonianze e documenti audiovisivi.
- Distinguere fatti accertati, ipotesi e interpretazioni.
- Argomentare il proprio punto di vista nel rispetto delle opinioni altrui.
- Collegare una vicenda individuale ai processi storici, politici e sociali contemporanei.
- Interpretare il linguaggio del documentario come strumento di memoria e cittadinanza.

Competenze trasversali

- Pensiero critico.
- Educazione alla legalità.
- Empatia.
- Ascolto attivo.
- Collaborazione.
- Cittadinanza responsabile.
- Consapevolezza etica.
- Educazione ai media.

Il valore educativo dell'opera

Giulio Regeni – Tutto il male del mondo offre agli studenti l'opportunità di confrontarsi con una vicenda reale che invita a riflettere sul significato della dignità della persona, della libertà di ricerca, della responsabilità delle istituzioni e dell'impegno civile.

Il documentario dimostra come la memoria, la ricerca della verità e la partecipazione democratica costituiscano elementi fondamentali nella costruzione di una società fondata sul rispetto dei diritti umani. Attraverso il racconto della famiglia Regeni e della loro battaglia per la giustizia, gli studenti possono comprendere il valore della perseveranza, della solidarietà e della responsabilità individuale nella difesa dei principi democratici.

8. Percorso didattico

Prima della visione

L'attività preparatoria ha l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti necessari per comprendere il contesto storico, politico e sociale nel quale si sviluppa la vicenda raccontata dal documentario, senza anticiparne gli snodi principali.

È opportuno introdurre brevemente la situazione dell'Egitto dopo la Primavera araba, soffermandosi sulle trasformazioni politiche che hanno interessato il Paese, sul ruolo delle istituzioni, sul tema dei diritti umani e sull'importanza della libertà di ricerca e di espressione.

Può essere utile presentare la figura del ricercatore universitario, riflettendo sul valore della ricerca scientifica come strumento di conoscenza della realtà e di crescita delle società democratiche.

Prima della visione si possono proporre alcune domande guida:

- Che cosa significa tutelare i diritti umani?
- Perché la libertà di ricerca rappresenta un valore fondamentale in una società democratica?
- Quale ruolo svolgono i ricercatori nello studio dei fenomeni sociali?
- In che modo la ricerca della verità contribuisce alla costruzione della giustizia?
- Perché è importante conservare la memoria di eventi che riguardano la difesa dei diritti fondamentali?

Questa fase prepara gli studenti ad affrontare il documentario con maggiore consapevolezza, favorendo una partecipazione attiva e critica.

Durante la visione

La visione rappresenta il momento centrale dell'esperienza educativa.

Gli studenti sono invitati a seguire il documentario lasciandosi coinvolgere dalla narrazione, osservando alcuni aspetti significativi senza interrompere il flusso della visione:

- l'evoluzione della ricerca della verità;
- il ruolo dei familiari di Giulio Regeni;
- le testimonianze dei protagonisti;

- l'utilizzo delle immagini d'archivio e dei documenti;
- il rapporto tra dimensione personale e dimensione pubblica;
- il contesto storico e politico in cui si svolgono gli eventi;
- il linguaggio cinematografico del documentario;
- il valore delle parole, dei silenzi e delle testimonianze dirette.

L'obiettivo non è raccogliere informazioni in modo meccanico, ma sviluppare uno sguardo consapevole capace di cogliere il significato delle immagini, delle scelte narrative e delle emozioni suscitate dal racconto.

Dopo la visione

La fase conclusiva permette di trasformare l'esperienza della visione in un'occasione di apprendimento e riflessione condivisa.

Il confronto in classe favorisce l'elaborazione delle emozioni e l'approfondimento dei principali temi affrontati dal documentario.

Le attività possono comprendere:

- analisi dei protagonisti della vicenda;
- ricostruzione cronologica dei fatti principali;
- riflessione sul concetto di verità e giustizia;
- confronto tra diritti garantiti nelle democrazie e violazioni dei diritti umani;
- produzione di testi argomentativi o riflessivi;
- realizzazione di mappe concettuali dedicate ai temi affrontati;
- analisi del linguaggio documentaristico;
- discussione sul ruolo della memoria civile nella società contemporanea.

L'obiettivo è aiutare gli studenti a collegare quanto osservato con la realtà attuale, sviluppando senso critico, responsabilità civica e consapevolezza democratica.

9. Spunti di riflessione e discussione

Le domande proposte non hanno una risposta univoca, ma intendono favorire il dialogo, il confronto e la costruzione di un pensiero critico.

- Chi era Giulio Regeni e quale valore aveva il suo lavoro di ricercatore?
 - Perché la ricerca della verità diventa il filo conduttore dell'intero documentario?
 - Quale ruolo svolgono Paola Deffendi, Claudio Regeni e Alessandra Ballerini nella vicenda?
 - In che modo il documentario racconta il rapporto tra vicenda personale e dimensione internazionale?
 - Perché la tutela dei diritti umani riguarda ogni cittadino e non soltanto le vittime dirette delle violazioni?
 - Qual è il significato della libertà di ricerca in una società democratica?
 - Che cosa si intende per memoria civile?
 - Quale funzione svolgono il giornalismo e l'informazione nella ricerca della verità?
 - In che modo il documentario utilizza immagini d'archivio e testimonianze per costruire il racconto?
 - Perché è importante distinguere tra fatti, opinioni e informazioni verificate?
 - Quale messaggio lascia il documentario alle nuove generazioni?
 - Quali responsabilità hanno le istituzioni nazionali e internazionali nella tutela dei diritti fondamentali?
 - Quale scena o testimonianza vi ha maggiormente colpito e perché?
 - In che modo questa storia modifica la vostra percezione del valore della giustizia?
 - Quali insegnamenti possono essere applicati alla vita quotidiana e alla cittadinanza attiva?
-

10. Inquadramento pedagogico

Giulio Regeni – Tutto il male del mondo rappresenta un significativo strumento di educazione alla cittadinanza democratica, ai diritti umani e alla memoria civile.

Attraverso il linguaggio del documentario, gli studenti vengono coinvolti in un percorso di apprendimento esperienziale che integra conoscenze storiche, riflessione etica e partecipazione emotiva. L'opera favorisce la comprensione della complessità delle relazioni internazionali e del ruolo che il rispetto dei diritti fondamentali assume nella costruzione di società democratiche.

Il documentario promuove lo sviluppo del pensiero critico, invitando gli studenti a confrontarsi con fonti, testimonianze e documenti, distinguendo i fatti dalle interpretazioni e sviluppando capacità di analisi consapevole.

L'esperienza di visione contribuisce inoltre alla formazione di cittadini responsabili, capaci di riconoscere il valore della legalità, della partecipazione civile e della solidarietà. La vicenda della famiglia Regeni testimonia come l'impegno personale possa trasformarsi in una forma concreta di educazione alla responsabilità e alla difesa dei principi costituzionali.

Dal punto di vista pedagogico, il documentario si presta a percorsi interdisciplinari che integrano Educazione civica, Storia, Italiano, Filosofia e Scienze umane, favorendo un apprendimento significativo fondato sul dialogo, sull'ascolto e sulla riflessione condivisa.

11. Collegamenti interdisciplinari

Italiano

- Analisi del documentario come testo audiovisivo.
- Il linguaggio della testimonianza.
- Testo argomentativo e riflessione critica.
- Giornalismo d'inchiesta e narrazione della realtà.
- Produzione di recensioni e articoli di approfondimento.

Storia

- La Primavera araba.
- L'Egitto contemporaneo.
- Regimi autoritari e processi di democratizzazione.
- I diritti umani nella storia contemporanea.
- Rapporti tra politica internazionale e diplomazia.

Educazione civica

- Costituzione italiana.
- Diritti inviolabili della persona.
- Libertà di ricerca e libertà di espressione.
- Tutela dei diritti umani.
- Cittadinanza attiva.
- Legalità e giustizia.
- Organizzazioni internazionali per la difesa dei diritti.

Filosofia

- Verità e giustizia.
- Libertà e responsabilità.
- Etica della ricerca.
- Il valore della dignità umana.
- Potere, autorità e diritti fondamentali.

Religione

- Il valore della persona.
- La dignità dell'essere umano.
- Pace, giustizia e solidarietà.
- Responsabilità morale verso gli altri.
- Dialogo tra i popoli.

Psicologia e Scienze umane

- Memoria individuale e memoria collettiva.
- Elaborazione del trauma.
- Resilienza.
- Impegno civile.
- Comunicazione sociale.
- Dinamiche dei movimenti collettivi.

Educazione all'immagine

- Il documentario come linguaggio cinematografico.
 - Analisi delle immagini d'archivio.
 - Rapporto tra immagini, testimonianze e narrazione.
 - Montaggio documentaristico.
 - Costruzione della memoria attraverso il cinema.
 - Analisi del punto di vista del regista.
-

12. Laboratori e attività

Le attività proposte consentono agli studenti di trasformare la visione del documentario in un percorso di ricerca, riflessione e partecipazione attiva. Ogni laboratorio può essere adattato all'età degli studenti e agli obiettivi disciplinari della classe.

12.1. Il diario della memoria

Gli studenti immaginano di scrivere una pagina di diario dal punto di vista di uno dei protagonisti della vicenda:

- Giulio Regeni;
- Paola Deffendi;
- Claudio Regeni;
- Alessandra Ballerini.

L'obiettivo è sviluppare empatia e capacità di immedesimazione, cercando di esprimere emozioni, dubbi, speranze e riflessioni in uno dei momenti significativi raccontati dal documentario.

12.2. Debate

Tema del confronto

"La ricerca della verità è una responsabilità che riguarda tutta la società?"

La classe viene suddivisa in gruppi che sostengono punti di vista differenti, argomentando attraverso esempi tratti dal documentario, dalla Costituzione italiana, dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dall'attualità.

L'attività sviluppa:

- pensiero critico;
- capacità argomentativa;
- ascolto attivo;
- rispetto delle opinioni altrui.

12.3. Analisi di una sequenza

In piccoli gruppi gli studenti analizzano una delle sequenze più significative osservando:

- struttura narrativa;
- utilizzo delle immagini d'archivio;
- testimonianze;
- montaggio;
- colonna sonora;
- linguaggio cinematografico;
- messaggio comunicato.

Successivamente ogni gruppo presenta alla classe la propria interpretazione, confrontandola con quella degli altri.

12.4. Timeline della verità

Gli studenti costruiscono una linea del tempo che colleghi:

- la formazione di Giulio Regeni;
- il suo trasferimento al Cairo;
- la scomparsa;
- il ritrovamento del corpo;
- le principali tappe dell'inchiesta;
- i depistaggi;
- l'apertura del processo;
- gli sviluppi giudiziari.

La timeline può essere realizzata su supporto cartaceo oppure mediante strumenti digitali.

12.5. Diritti umani e cittadinanza

Partendo dai temi affrontati dal documentario, gli studenti progettano una campagna di sensibilizzazione dedicata alla tutela dei diritti umani.

Il prodotto finale può assumere diverse forme:

- manifesto;
- podcast;
- video;
- presentazione digitale;
- mostra fotografica;
- pagina social educativa;
- articolo giornalistico.

L'attività mira a sviluppare competenze comunicative, creative e di cittadinanza attiva.
